Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MNIC82200R

I.C. SERMIDE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di un consistente numero di alunni stranieri (24%) e di alunni con Bisogni Educativi Speciali (20% tra H, DSA, BES) riveste una valenza positiva in rapporto all'educazione interculturale, all'integrazione e alla cittadinanza attiva. Grazie alle risorse umane previste dal modello di tempo-scuola prolungato, per il quale opta una parte delle famiglie, il rapporto studenti - insegnante è complessivamente adeguato rispetto alla popolazione studentesca.	L'estrazione familiare della maggior parte degli studenti corrisponde ad un livello medio-basso, essendo il contesto sociale rappresentato soprattutto da operai e braccianti agricoli. Numerose situazioni di disagio economico sono evidenziate da indici significativi, quali l'aumento delle erogazioni di contributi economici da parte degli Enti Locali (incremento delle esenzioni totali o parziali dalle spese per la mensa o per il trasporto scolastico) e da parte della Caritas (spesa alimentare). Frequenti sono i trasferimenti da e per altre scuole, soprattutto per quanto riguarda gli studenti cinesi e indiani. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (H, DSA, BES) rappresentano il 19% del totale nella Scuola Primaria e il 20% nella Scuola Secondaria di primo grado.La presenza del 24% di alunni stranieri (molti dei quali con cittadinanza non italiana) e l'elevata % di studenti con BES, tra i quali rientra buona parte dell'utenza straniera, impone all'Istituto di far fronte a nuovi bisogni e di articolare nel PTOF obiettivi specifici che hanno come corrispettivo la previsione dell'utilizzo di una parte delle risorse finanziarie per progetti afferenti all'area linguistico-comunicativa (Italiano L2) e all'area del recupero, funzionali all'inclusione degli alunni stranieri o in condizioni di disagio, al fine di garantire adeguati ritmi di apprendimento e risultati scolastici in linea con il riferimento nazionale.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si impegna nella costruzione di una positiva e favorevole rete relazionale, che consente l'attuazione di numerosi progetti a costo zero grazie all'apporto di Enti, Associazioni e di numerosi specialisti che contribuiscono alla realizzazione dei progetti PTOF in qualità di esperti esterni volontari. La collaborazione con gli Enti Locali, sensibili ai bisogni degli studenti ed impegnati negli investimenti a favore degli interventi educativi e delle politiche giovanili, il Piano di Zona intercomunale, le positive relazioni con le realtà associative pubbliche e private, permettono di reperire più ampie risorse economiche nonché beni e strutture, integrando le risorse ministeriali, peraltro già vincolate ai servizi essenziali, e rendendo attuabile l'offerta formativa. L'interazione dell'Istituto con gli Assessorati dei vari Comuni è essenziale per attivare, soprattutto attraverso i Piani del diritto allo studio, molti dei progetti di Ampliamento dell'offerta formativa che la scuola offre all'utenza. Numerose associazioni (culturali, sportive...) e gruppi di volontariato sostengono la scuola, incrementando l'interazione fra scuola e territorio. L'attivazione di accordi di rete fra scuole e con associazioni esterne in forma di partenariato, risulta funzionale al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza, nonché al reperimento e alla condivisione di risorse umane, materiali e finanziarie.	Nonostante la posizione geografica decentrata sia potenzialmente favorevole ai contatti interregionali, l'assenza di adeguate infrastrutture di collegamento con le aree urbane ha influito negativamente sullo sviluppo delle attività industriali ed artigianali, con conseguente impoverimento economico ed esodo della popolazione autoctona con alti livelli di scolarizzazione. Il tasso di immigrazione è superiore a quello, già elevato, della Lombardia, a causa della vocazione agricola della zona, che richiama manodopera con basse qualifiche da paesi extracomunitari. Pur appartenendo ad una Regione economicamente sviluppata, il territorio sul quale insiste l'Istituto è contraddistinto da un'economia depressa, un limitato sviluppo economico, un forte pendolarismo lavorativo ed un consolidato esodo dei giovani verso aree più industrializzate. Va osservato che le risorse umane e finanziarie erogate dal MIUR e destinate alla dotazione - base continuano ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno della scuola, e sono pertanto vincolate al funzionamento ordinario e ai servizi fondamentali; la situazione finanziaria è tale per cui l'esaurimento del budget disponibile potrebbe creare situazioni di disservizio. Risulta quindi evidente che la scuola deve poter contare sulle risorse economiche erogate dagli Enti Locali e sul contributo di famiglie e associazioni (donazioni), che permettono di concretizzare i contenuti del P.T.O.F.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli edifici scolastici sono a norma. Il superamento delle barriere architettoniche, per la sicurezza e l'inclusione dell'utenza nella sua totalità, è garantito in tutti gli stabili. I servizi igienici per disabili sono presenti nella totalità dei plessi.L'attenzione rivolta alle nuove tecnologie, pur nei limiti delle esigue disponibilità economiche, consente di offrire un servizio amministrativo più efficiente, di rapportarsi efficacemente agli Uffici scolastici periferici, di fornire agli studenti competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, di programmare e realizzare i progetti in rete che ampliano gli orizzonti di progettualità, estendendoli a connessioni internazionali. L'Istituto, assegnatario di fondi PON, ha provveduto alla messa in rete WIFI dei plessi e alla realizzazione di 2 nuove aule aumentate dalla tecnologia. La dotazione tecnologica è costituita da 5 laboratori di informatica, 28 LIM e da un congruo numero di tablet, utilizzati nella scuola primaria grazie al progetto Snappet, finanziato dagli Enti Locali. Attualmente i laboratori (informatico, linguistico, scientifico, artistico) sono 10, le palestre 4.La collaborazione con gli Enti Locali, i piani di zona intercomunali, le positive relazioni con le realtà associative pubbliche e private, le donazioni delle famiglie, i premi conseguiti a vari livelli, hanno permesso finora di ampliare le risorse economiche necessarie all'ampliamento della dotazione tecnologica.	L'Istituto fa capo a tre Comuni (Sermide con Felonica, Borgofranco, Carbonara di Po,) e accoglie parte dell'utenza del Comune di Magnacavallo, accorpando in verticale 9 unità scolastiche di tre diversi ordini di scuola. L'utenza è quindi frazionata su più sedi e molti insegnanti lavorano su più plessi non adeguatamente serviti da mezzi pubblici. Relativamente alla dotazione tecnologica, è costante l'esigenza di mantenere in efficienza le molteplici strutture informatiche già esistenti e di potenziarle, aggiornando hardware e software. Relativamente alle entrate, va osservato che le risorse erogate dal MIUR e destinate alla dotazione base d'Istituto continuano ad essere esigue. Il territorio sul quale opera l'Istituto Comprensivo è, come si è detto, di scarso sviluppo economico, ed accoglie per il 24% alunni stranieri ed una quota pari al 20% di alunni con Bisogni Educativi Speciali; risulta quindi evidente che la scuola deve adoperarsi al fine di reperire risorse economiche e strumentali adeguate, che aiutino a soddisfare tutti i bisogni educativi dell'utenza mediante progetti funzionali all'inclusione degli alunni alloglotti e in condizioni di disagio.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il DS effettivo Carla Sgarbi conosce l'Istituto in modo approfondito, avendovi lavorato continuativamente dall'a.s. 1989-90 come docente, FS Orientamento-Continuità, FS BES e Coordinatore della Commissione curricoli. Complessivamente si rileva una discreta stabilità degli insegnanti in servizio: più del 50% dei docenti lavora nell'Istituto da almeno 10 anni. Ciò ha promosso un forte senso di appartenenza ed una buona interconnessione tra i docenti, che sviluppano interventi progettuali innovativi in risposta alle sfide culturali poste dall'attuale società "della conoscenza". Sono presenti docenti interni specialisti: 1 docente con master DSA, 2 docenti con patente ECDL, 1 docente formatore NTI, 1 animatore digitale, 1 docente ambasciatore regionale E-Twinning, 1 docente specializzato in alfabetizzazione-intercultura presso l'Università degli studi di Siena. L'organico di potenziamento è risultato adeguato nella sc. primaria. E'consistente il contributo degli esperti volontari per l'integrazione scolastica, la mediazione linguistica, l'educazione alla cittadinanza, l'ampliamento culturale, l'educazione ambientale, il potenziamento dell'inglese, gli atelier creativi.. Si ricorre ad esperti esterni a pagamento solo per mancanza di adeguate risorse interne. Nel presente anno scolastico 14 attività/laboratori PTOF hanno richiesto il contributo di un esperto esterno a pagamento, 71 sono stati realizzati a costo zero.	L'OD risulta insufficiente rispetto ai bisogni dell'Istituto e deve essere implementato annualmente con richieste di OF, soprattutto per quanto riguarda le attività di espansione curricolare previste nel tempo-scuola prolungato ed il sostegno agli alunni disabili. Dall'a.s. 2015-16 l'OF viene fatto coincidere sostanzialmente con l'OD, con grave detrimento della progettualità e dei diritti degli alunni disabili: a parità di utenza scolastica, perdita di 1 docente di posto comune nella scuola primaria, mancanza di 17 docenti di sostegno nei vari ordini di scuola. L'organico del potenziamento è risultato inadeguato nella sc. Secondaria. La % di docenti a TI dell'Istituto è più bassa rispetto agli ambiti di riferimento, determinando annualmente un consistente turn-over di docenti provenienti da svariate regioni d'Italia, soprattutto nella scuola sec. di Carbonara, a scapito della continuità didattica e degli esiti di apprendimento registrati nelle Prove nazionali. L'età media dei docenti è piuttosto elevata: prevale nettamente la fascia d'età compresa tra 45 e 54 anni (48%) , mentre quella tra 35 e 44 anni è più bassa rispetto ai riferimenti regionali e nazionali. Nella Scuola dell'Infanzia solo il 10% di insegnanti è laureato, solo il 25% nella primaria contro l'86,7% della scuola Secondaria. Nella scuola Primaria solo il 24% dei docenti ha una certificazione B1 per la lingua inglese. Nella Scuola Secondaria di primo grado solo il 15% ha una certificazione informatica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.1% alunni stranieri; 1.2% alunni con BES; 1.3 distribuzione degli studenti e dei plessi nel territorio; 1.4 presenza di monosezioni	CONTESTO E RISORSE-POPOLAZIONE SCOLASTICA.pdf
1.2.1 sett. produttivo prevalente 1.2.2 collab. EL/servizi socioculturali 1.2.3 reti scuole/ miste	CONTESTO E RISORSE-TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE.pdf
1.3.1 agibilità strutture (inclusione) 1.3.2 laboratori 1.3.3 dotaz. tecnologica 1.3.4 % risorse da EL 1.3.5 % risorse da privati	CONTESTO E RISORSE-RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI.pdf
1.4.1 stabilità docenti 1.4.2 % esperti interni (formatori) 1.4.3 % esperti esterni 1. 4 4 % esperti esterni volontari	CONTESTO E RISORSE- RISORSE PROFESSIONALI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La % di promossi è complessivamente in linea con i benchmark di riferimento. I trattenimenti sono riferibili a casi che rivestono il carattere dell'eccezionalità: la ripetenza, sempre concordata con la famiglia, assume una valenza formativa e viene proposta, solitamente al termine del primo anno della scuola primaria, per favorire l'acquisizione delle competenze di base e un più adeguato livello di maturazione. Nella scuola primaria la % di alunni trattenuti corrisponde allo 0%, nella scuola sec. le % risultano inferiori alle medie di riferimento, a testimonianza che nell'Istituto vengono attivate strategie inclusive di recupero tali da favorire il successo formativo. Per quanto riguarda l'Esame di Stato, si registra una % di alunni con valutazioni basse (6 e 7) in linea con gli ambiti di riferimento, mentre risulta elevata le % con valutazioni 10. Rispetto all'a.s. 2016/17 la % di promossi con valutazione 7 si è ridotta di 8 punti, da 27,9% a 19,2%,mentre è aumentata di 6 punti quella con valutazione 8, passando da 21,3 a 27,4. In entrambi gli ordini di scuola particolare attenzione viene dedicata agli alunni con BES.Nonostante la numerosità dei plessi, la condivisione delle strategie educative e didattiche e dei criteri valutativi all'interno del Collegio evitano il verificarsi di concentrazioni anomale di insuccessi formativi. Le strategie inclusive messe in campo sui piani organizzativo e didattico (potenziamento) hanno determinato esiti positivi.	Le % dei trasferimenti in entrata e in uscita sono conformi alle medie di riferimento, tranne che per i trasferimenti in uscita dalla scuola secondaria di I°grado. Questo dato conferma le precarie condizioni economiche di molte famiglie che, dopo alcuni anni di insediamento nel nostro territorio, partono nuovamente alla ricerca di migliori soluzioni lavorative. Le situazioni di non ammissione alla classe successiva riguardano prevalentemente gli alunni stranieri, nonostante gli sforzi profusi dalla scuola (attività di alfabetizzazione e doposcuola), a causa del background familiare rappresentato in prevalenza da braccianti agricoli con bassi livelli di scolarizzazione e da madri casalinghe spesso prive della conoscenza elementare della lingua italiana, con livelli di integrazione minimi. Nell'a.s. 2016-17 l'utilizzo dell'organico di potenziamento nella scuola primaria ha permesso nelle varie classi, in particolare nelle classi 2^ e 5^, di effettuare attività di recupero e potenziamento con modalità di lavoro didattico più articolate (gruppi aggregati per classi diverse, gruppi di livello); nella scuola secondaria, invece, l'organico di potenziamento (2 soli docenti per 11 classi) è risultato decisamente insufficiente. Inoltre, l'azione di sensibilizzazione sul tema della diversità insita nella tradizione culturale dell'I.C. dovrebbe essere ulteriormente sostenuta da azioni incisive per la valorizzazione delle potenzialità individuali (gruppi-classe flessibili).

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
	✓	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La percentuale di alunni promossi è complessivamente in linea con i benchmark di riferimento. I trattenimenti sono riferibili a casi che rivestono il carattere dell'eccezionalità: la ripetenza, sempre concordata con la famiglia, assume una valenza formativa e viene proposta, solitamente al termine del primo anno dei singoli segmenti scolastici, al fine di favorire l'acquisizione od il rafforzamento delle competenze di base e un più adeguato livello di maturazione dello studente. La scuola accoglie ragazzi in disagio provenienti da altre scuole, con esiti positivi, a testimonianza che nell'Istituto vengono attivate strategie inclusive di recupero/compensazione tali da favorire il successo formativo. Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con BES attraverso la stesura di PEI e PDP. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione generale di equilibrio, con tendenza alla concentrazione nella fascia più bassa, quella della sufficienza. Per quanto riguarda l'Esame di Stato, si registra una % di alunni con valutazioni sufficienti in linea con gli ambiti di riferimento, mentre risulta più elevata la % con valutazione 10. Rispetto all'a.s. 2016/17 la % di promossi con valutazione 7 si è ridotta di 8 punti, da 27,9% a 19,2%, mentre è aumentata di 6 punti quella con valutazione 8, passando da 21,3 a 27,4. Nonostante la numerosità dei plessi, la condivisione delle strategie educative e didattiche e dei criteri valutativi all'interno del Collegio Docenti evitano il verificarsi di concentrazioni anomale di insuccessi formativi. L'utilizzo dell'organico di potenziamento ha permesso nelle varie classi di effettuare attività di recupero e potenziamento con modalità di lavoro didattico più articolate Le strategie inclusive messe in campo sui piani organizzativo e didattico hanno fatto sì che nessun alunno abbia abbandonato gli studi in corso d'anno. I criteri di selezione adottati sono volti a favorire il successo formativo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le prove INVALSI hanno dato risultati superiori o pari agli ambiti di riferimento sia in italiano sia in matematica nelle classi 2^ e 5^ della scuola primaria. Nella scuola primaria si evidenzia una prevalenza del livello 5 sia in italiano sia in matematica. In riferimento all'anno scolastico 2016/17 l'effetto scuola in italiano risulta essere pari alla media regionale sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria. L'effetto scuola in matematica appare leggermente positivo e sopra la media regionale nella scuola primaria e nella media regionale per quanto attiene invece alla scuola secondaria. I risultati Invalsi evidenziano che la variabilità dei i risultati ottenuti nei vari plessi della scuola primaria è diminuita, anche grazie alle prove strutturate di Istituto introdotte per monitorare le prestazioni degli alunni nel corso dell'anno scolastico.	Risultati inferiori agli ambiti di riferimento per quanto riguarda italiano si trovano in una classe della scuola secondaria di primo grado di Sermide, nella quale si segnalano anche risultati più bassi della media nazionale in matematica. Complessivamente in matematica le tre classi terze delle scuole secondarie dell'I.C. hanno risultati inferiori anche della media regionale e di quella del nord-ovest. Dovrebbero quindi essere ulteriormente potenziate le specifiche attività di recupero, con tempi dedicati.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	✓	5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le prove INVALSI hanno dato risultati superiori o pari agli ambiti di riferimento sia in italiano sia in matematica nelle classi 2^ e 5^ della scuola primaria. Nella scuola primaria si evidenzia una prevalenza del livello 5 sia in italiano sia in matematica. In riferimento all'anno scolastico 2016/17 l'effetto scuola in italiano risulta essere pari alla media regionale sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria. L'effetto scuola in matematica appare leggermente positivo e sopra la media regionale nella scuola primaria e nella media regionale per quanto attiene invece alla scuola secondaria. I risultati Invalsi evidenziano che la variabilità dei i risultati ottenuti nei vari plessi della scuola primaria è diminuita.Complessivamente in matematica le tre classi terze delle scuole secondarie dell'I.C. hanno risultati inferiori anche della media regionale e di quella del nord-ovest. Dovrebbero quindi essere ulteriormente potenziate le specifiche attività di recupero, con tempi dedicati. Alla base dei risultati positivi ottenuti vi sono le attività di alfabetizzazione realizzate e le attività di doposcuola per alunni stranieri, finalizzate sia alle prove nazionali, sia al recupero/consolidamento di abilità e conoscenze.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo promuove e potenzia le competenze degli studenti attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, mediante una progettualità verticale di Istituto dedicata allo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare la competenza "imparare ad imparare" e le "competenze sociali e civiche". Tutti i progetti di cui si compone il PTOF, in ogni Area di sviluppo, sono orientati all'acquisizione delle competenze chiave europee. I percorsi formativi vengono attuati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, gli Enti locali, le associazioni culturali presenti nel territorio. Progetto rilevante tra tutti è il Consiglio Comunale dei ragazzi, scaturito dall'esigenza di sostenere la formazione civica degli studenti e di favorirne la partecipazione come mezzo di contenimento del disagio, di prevenzione delle devianze e di sviluppo della cittadinanza attiva. L'Istituto ha inoltre aderito al Progetto regionale LST per l'accrescimento delle life skills in quanto fondamentali fattori protettivi dal rischio sociale. La scuola valuta e rende visibili le competenze chiave degli studenti in situazioni di realtà (valutazione autentica) mediante exhibit, partecipazione a concorsi, produzioni di vario genere, realizzazione di eventi rivolti alle famiglie e alla cittadinanza. Nell'Istituto sono presenti modelli di valutazione delle competenze acquisite e del comportamento, definiti sulla base di criteri comuni e adottati da tutti i docenti.	Pur essendo presenti nell'Istituto curricoli verticali per ogni disciplina, non sono stati ancora prodotti curricoli trasversali riferiti alle competenze chiave europee, poiché nell'a.s. 2017-18 i docenti hanno privilegiato, coerentemente con gli obietti di sviluppo indicati nel PdM, la revisione e l'aggiornamento dei curricoli verticali di italiano e matematica.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
	✓	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L’Istituto Comprensivo promuove e potenzia le competenze chiave degli studenti attraverso l’ampliamento dell’offerta formativa, mediante una progettualità verticale che attraversa ogni ordine di scuola, dall’infanzia alla secondaria di I° grado. Le competenze chiave europee, necessarie per la realizzazione personale, l’esercizio della cittadinanza attiva e l’inclusione sociale, rappresentano in fase di progettazione didattica un fattore di primaria importanza. Tutti i progetti di cui si compone il PTOF, in ogni Area di sviluppo, sono orientati all’acquisizione delle competenze chiave europee. La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge buoni livelli in relazione alle competenze chiave: competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali. In tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, senso di responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti acquisisce una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave e utilizza strumenti diversificati per valutarne il raggiungimento. L'Istituto si fregia della denominazione SCUOLA AMICA UNICEF.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Pur tenendo conto di eventuali possibili trasferimenti, i risultati complessivi ottenuti dagli alunni delle classi quinte nelle prove Invalsi di italiano e di matematica si sono mantenuti positivi come lo erano quelli registrati tre anni prima in classe seconda. Risultano positive anche le valutazioni nella prova Invalsi di italiano ottenute dagli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di 1^ grado dell'I.C. se confrontate con quelle ottenute dagli stessi alunni tre anni prima in classe quinta. Quelle relative alla prova Invalsi di matematica risultano diventate invece più basse dei risultati della Lombardia, pari a quelle del nord – ovest e superiori alle medie nazionali.La progettualità dell'I.C. si sviluppa nell'ottica della continuità, attraverso percorsi formativi coerenti con le diverse finalità dei singoli ordini scolastici e convergenti all'interno di un unico progetto complessivo, basato su principi comuni e su linee educative condivise dal collegio dei docenti. Per gli allievi in situazione di difficoltà i docenti progettano Piani Didattici Personalizzati.	Nettamente diversi sono i punteggi ottenuti nelle prove invalsi di italiano e di matematica della 2^ classe delle scuole secondarie di 2^ grado rispetto a quelle sostenute in classe terza all'esame di fine del primo ciclo di istruzione: i punteggi risultano infatti sempre inferiori rispetto agli ambiti di riferimento. L'evoluzione nei risultati ottenuti nel 2014 dagli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di 1^ grado dell'I.C. che, nel 2016 nella prova di II classe delle diverse scuole superiori di II grado da loro frequentate, evidenzia un notevole calo e pone interrogativi in relazione alla qualità della preparazione a sostenere le prove Invalsi nel secondo ciclo di istruzione.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	✓	5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
I risultati degli studenti nel successivo percorso di studi sono buoni: pochi studenti, prevalentemente di origine straniera, incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l’indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.1 % alunni PEI/PDP 2.1.2 % e distrib.alunni con debiti formativi 2.1.3 % e distrib.fasce di livello Esame di Stato	ESITI-RISULTATI_SCOLASTICI (1).pdf
2.2.1 % alunni stranieri 2.2.2 % nazionalità alunni insuff. 2.2.3 trend triennale 2.2.4 uniformità tra plessi	ESITI-RISULTATI__NELLE_PROVE_STANDARDIZZATE_NAZIONALI (1).pdf
1.3.a modalità valutazione competenze chiave	ESITI - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.pdf
2.4.1 esiti Sc.primaria-Sc.secondaria-Esame di Stato 2.4.2 efficacia Consiglio Orientativo	ESITI-RISULTATI_A_DISTANZA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia nella scuola primaria sia nella secondaria è stato individuato un alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo. Sono stati definiti per tutte le discipline i curricoli verticali di Istituto per competenze disciplinari, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di I° grado, con indicazione puntuale di obiettivi e traguardi di apprendimento per ogni anno di corso. La progettualità si sviluppa pertanto in un'ottica di verticalità e di continuità tra i vari ordini di scuola. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa risultano coerenti con le finalità dei singoli ordini scolastici e contestualmente afferenti ad un progetto complessivo fondato su orientamenti didattici comuni e su linee educative condivise. Gli insegnanti utilizzano i curricoli di Istituto come strumento di lavoro per la propria attività e come punto di riferimento per la stesura delle UdA nelle varie discipline o nei campi di esperienza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate con riferimento ai curricoli di Istituto, allo scopo di offrire agli studenti situazioni di apprendimento in cui ognuno possa trovare una via personale alla conoscenza e alla piena cittadinanza. Esse sostengono le discipline di base, sviluppando specifiche aree di sviluppo, all'interno delle quali si collocano anche i progetti di inclusione scolastica.I curricoli di italiano e matematica sono stati revisionati nell'a.s. in corso, come previsto dal PdM.	Non sono ancora stati formalizzati curricoli per lo sviluppo delle competenze trasversali, anche se la progettualità per lo sviluppo di tali competenze nel PTOF appare molto articolata.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sia nella scuola Primaria sia nella scuola Secondaria di 1^ grado è stato individuato un grado medio-alto di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica. L'utilizzo di modelli comuni per la programmazione, la progettazione collegiale di itinerari per specifici gruppi di studenti, ad esempio per gli alunni alloglotti, la progettazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari e la definizione dei criteri di valutazione nelle diverse discipline sono pienamente condivisi nell'Istituto. Nella scuola primaria si effettua una programmazione per classi parallele in tutte le discipline e vengono progettati moduli per il recupero e potenziamento delle competenze, grazie all'apporto dell'organico potenziato. Anche nella scuola secondaria di 1^ grado viene effettuata una progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze; la progettazione per classi parallele riguarda attualmente tutte le discipline, ad esclusione delle attività e dei laboratori previsti dal PTOF. Le Unità di apprendimento disciplinari sono ideate e condivise per classi parallele in ogni ordine scolastico, all'interno di specifici incontri dedicati. Le classi parallele di ogni plesso sostengono prove strutturate iniziali, intermedie e finali, valutate secondo criteri comuni e condivisi. La rendicontazione viene effettuata mediante questionario di autovalutazione finale on-line, oggetto di riflessione collettiva all'interno del CDU.	Nell'Istituto la programmazione "orizzontale" per classi parallele risulta prevalente rispetto a quella in continuità verticale, tra ordini di scuola.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I livelli di apprendimento sono misurati sia attraverso l'osservazione sistematica durante le attività scolastiche, sia mediante la rilevazione dei livelli di apprendimento, con prove di verifica strutturate, semi-strutturate, aperte e compiti di valutazione autentica. Le prove certificano il livello su cui si attestano le prestazioni dell'alunno nei diversi momenti dell'anno scolastico e vengono somministrate in ingresso (valutazione diagnostica iniziale-analisi della situazione di partenza, con individuazione di prerequisiti e obiettivi formativi), in itinere (valutazione formativa, con funzione orientativa per l'insegnante e l'alunno), al termine del percorso scolastico (valutazione sommativa, con valore formale). Dall'a.s. 2015-16 sono state introdotte nella scuola prove strutturate iniziali, intermedie e finali di italiano e matematica per classi parallele, definite e valutate collegialmente, che hanno contribuito a rendere più omogenei i criteri di valutazione. I documenti di valutazione e di certificazione delle competenze vengono predisposti e consegnati alle famiglie secondo modalità che tengono conto della specificità di ciascun ordine scolastico. Al fine di rendere trasparente la valutazione, è stato prodotto un Regolamento della valutazione coerente con il Dlgs 62/17, con griglie esplicative dei criteri di attribuzione dei voti, riferite sia ai livelli di apprendimento, sia al comportamento, pubblicato sul sito istituzionale per maggior trasparenza.	Le prove strutturate di Istituto per classi parallele valutate collegialmente sono quelle relative alle discipline italiano e matematica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
	✓	6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nella scuola il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dai bisogni formativi della specifica utenza. Per ogni disciplina sono stati elaborati curricoli verticali di Istituto , che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando i traguardi disciplinari di competenza secondo i diversi anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di Istituto e presentano una chiara definizione degli obiettivi e delle competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti. I docenti vi sono coinvolti in maniera diffusa e condividono gli obiettivi di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in ogni ordine scolastico. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, aperte ecc.) e si riuniscono periodicamente per riflettere sugli esiti di apprendimento nei consigli di intersezione/interclasse/classe. Tra le attività di programmazione e le attività valutative intercorre una stretta relazione. I risultati della valutazione, in particolare delle prove strutturate di Istituto di italiano e matematica per classi parallele, vengono utilizzati sistematicamente per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata attraverso la predisposizione di specifiche attività. Le valutazioni disciplinari di italiano, matematica e inglese, come le valutazioni ottenute in sede di Esame di Stato, risultano coerenti con i livelli di competenza certificati da INVALSI.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. propone una ricca offerta formativa, articolata su un tempo scuola ampio in ogni ordine scolastico.Tutti i plessi della scuola primaria effettuano un tempo prolungato (TP) di 30 ore.Nella Scuola Secondaria l'insegnamento di Italiano e Matematica viene potenziato nelle classi che adottano il TP a 36 ore. La scuola Secondaria di Carbonara ha effettuato il TP su tutte le classi, con espansione extracurricolare di ore 2 settimanali (doposcuola per alunni stranieri e con BES); la scuola secondaria di Sermide ha effettuato il TP per 3 classi su 6, con espansione extracurricolare di 6 ore per il potenziamento dell'inglese con docente madrelingua, laboratorio teatrale e doposcuola per alunni stranieri. La dotazione tecnologica è stata potenziata anche nei plessi periferici, grazie alle donazioni di privati e associazioni, ai fondi acquisiti mediante la partecipazione a concorsi, al contributo delle famiglie, ai finanziamenti PON. Sono stati realizzati una rete WIFI ed ambienti laboratoriali modulari e flessibili, di nuova generazione, di stimolo all'aggiornamento degli stili di insegnamento dei docenti. La scuola aderisce al PNSD e nell'a.s. corrente ha formato al suo interno un animatore digitale, supportato da un Team per l'innovazione.E' presente inoltre una Funzione Strumentale per le NTI. In ogni plesso gli studenti hanno l'opportunità di fruire di spazi laboratoriali e di supporti informatici. Nelle sedi principali sono attivi i servizi di pre- e post-scuola.	L'Istituto fa capo a tre Comuni (Sermide con Felonica, Borgofranco, Carbonara di Po,) e accoglie parte dell'utenza del Comune di Magnacavallo, di Castelmassa, Pilastri, Bergantino, accorpando in verticale 9 unità di tre diversi ordini di scuola: Infanzia(quattro plessi), Primaria (tre plessi), Secondaria di primo grado(due plessi). L'utenza è quindi frazionata sul territorio. Relativamente alla dotazione tecnologica presente, è costante l'esigenza di mantenere in efficienza le strutture informatiche già esistenti, che recentemente sono state potenziate, manutenendo hardware e software, a fronte delle esigue risorse economiche erogate dal ministero.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto affianca alle lezioni frontali collettive le attività di semi-classe e di gruppo per il recupero e il potenziamento delle competenze. Stimola l'apprendimento cooperativo, promuove metodi che sviluppano la problematizzazione e la rielaborazione critica delle conoscenze apprese, prevede tempi di individualizzazione dell'insegnamento per contrastare forme di disagio scolastico. Imprescindibile è la dimensione laboratoriale della didattica, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline per la sistematica integrazione del sapere e del fare, l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento, la valorizzazione delle abilità latenti. La scuola promuove modalità didattiche innovative mediante l'utilizzo delle NTI, grazie alla dotazione tecnologica presente nei vari plessi. Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali mediante Piani di studio Individualizzati e Personalizzati, che definiscono con precisione strumenti e metodologie funzionali alla personalizzazione e all'individualizzazione dell'insegnamento e garantiscono agli studenti con bisogni educativi speciali pari opportunità educative, sulla base di progetti che costituiscono parte integrante della programmazione didattica. Il corpo docente si sforza di elevare gli standard di qualità degli apprendimenti, articolando processi orientati alla piena inclusività e predisponendo significativi contesti di apprendimento.	La collaborazione tra docenti nella realizzazione di modalità didattiche innovative potrebbe essere ulteriormente potenziata mediante un'organizzazione più flessibile delle classi e la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc; si rende necessaria una formazione più incisiva sulla didattica NTI, con coinvolgimento della totalità dei docenti mediante attività di formazione interna.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Mentre nella scuola primaria non si registrano episodi problematici, nella scuola secondaria sono state poste in essere azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie per contrastarli. Tali azioni si sono dimostrate efficaci nella maggior parte dei casi. Per gli allievi con difficoltà socio-relazionali, i docenti progettano PDP che costituiscono parte integrante del curricolo e rappresentano uno strumento fondamentale per l'inclusione nel tessuto sociale e scolastico. Le coordinate della didattica di qualità, nell'ottica di una corretta inclusione, possono essere così individuate: -la promozione dello star bene a scuola, intendendo quest'ultima come luogo della opportunità e non della selezione; -la circolazione della cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità. Strumento fondamentale per la promozione della salute, intesa nel senso più ampio di benessere sociale, sono le "Life skills", ovvero quelle competenze relazionali e sociali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le sfide della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri, alla comunità. In tale ambito il nostro Istituto Comprensivo attua numerosi progetti di prevenzione delle devianze, articolati secondo le diverse fasce di età, che hanno conseguito anche premi a livello nazionale, come il Premio Speciale dell'Ordine dei Giornalisti.	Nella scuola secondaria di 1^ grado si sono registrati alcuni episodi problematici che hanno richiesto la messa in atto di limitati interventi sanzionatori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
	✓	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati con discreta frequenza in ogni plesso. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso le NTI e aderisce al Movimento Avanguardie Educative di INDIRE. Gli studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le norme di comportamento sono regolamentate e vengono condivise in tutte le classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo a modalità educative che coinvolgono gli studenti stessi nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua numerose azioni per l'inclusione. L'istituto fa parte della rete CTI e realizza il progetto Scuola Potenziata, che nasce dalla necessità di offrire agli alunni in situazione di grave disabilità interventi organizzativi, pedagogici e didattici funzionali alla piena inclusione, ampliando le prospettive di integrazione della comunità scolastica con la realtà istituzionale, culturale e socio-economica del territorio. Per gli allievi in situazione di difficoltà i docenti progettano PEI e PDP, parte integrante del curricolo e strumento fondamentale per l'inclusione nel tessuto sociale, scolastico e locale. Nell'ambito di una didattica sempre più inclusiva, anche quest'anno l'Istituto Comprensivo ha attuato il Progetto alfabetizzazione e intercultura, con laboratori distribuiti su tutti gli ordini di scuola, sia pure con modalità organizzative diversificate. Attraverso il Programma PON, la scuola si impegna nel favorire l'inclusione digitale, obiettivo precipuo dell'Agenda Digitale, incrementando l'accesso a internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online degli studenti provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, nonché degli studenti BES, DSA e disabili" (cfr.: Programma Operativo Nazionale "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" Decisione del 17/12/2014; Programmazione 2014-2020 FSE-FESR). L'autovalutazione del livello di inclusività dell' Istituto è stata effettuata mediante Index per l'inclusione.	Limitata condivisione delle pratiche inclusive all'interno di alcuni Consigli di classe, in particolare nella scuola secondaria di I° grado.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato un Piano Annuale per l'Inclusività, parte integrante del PTOF, riferito a tutti gli alunni con BES, per un utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e l'incremento del livello di inclusività generale. Nell'intento di soddisfare le esigenze formative di tutti, nessuno escluso, è stato costituito il GLI. Gli interventi di recupero sono rivolti prevalentemente ad alunni stranieri di I^ e II^ generazione, per l'alfabetizzazione e l'acquisizione della lingua dello studio, con doposcuola pomeridiano gestito da personale interno specializzato, di supporto nello svolgimento dei compiti e nello studio. I risultati raggiunti dagli studenti stranieri vengono monitorati e valutati attraverso le prove CILS proposte dall'Università di Siena. La costituzione di piccoli gruppi o gruppi di livello all'interno delle classi ha prodotto esiti positivi. Specifici interventi di recupero e potenziamento vengono effettuati nella scuola primaria e secondaria di 1^ grado, in orario curricolare od extra-curricolare, anche in collaborazione con l'Ente locale. La partecipazione a gare o a competizioni interne od esterne promosse da privati o associazioni a livello regionale o nazionale, ha favorito il potenziamento degli apprendimenti, con riscontri positivi nei risultati a distanza ed incremento delle risorse economiche dell'Istituto. Anche l'attività propedeutica allo studio della lingua latina riveste una notevole importanza sul piano culturale.	L'Istituto Comprensivo è collocato in un'area a forte processo immigratorio. Il 24% dell'utenza è rappresentato da studenti stranieri di prima e seconda generazione provenienti generalmente da famiglie di livello socio-culturale molto basso o basso. Anche la percentuale di alunni con bisogni educativi speciali si attesta intorno al 20%. L'Organico di fatto non consente di incrementare ulteriormente la flessibilità organizzativa per l'effettuazione di attività di recupero/potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
	✓	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti, insieme al gruppo dei pari, diversi soggetti: docenti curricolari, docenti di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni, volontari.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' strutturata e coinvolge tutti gli ordini di scuola. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di integrazione sono generalmente di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e il raggiungimento di questi viene monitorato in modo abbastanza regolare e, a seguito di ciò, quando necessario, gli interventi didattici ed educativi vengono rimodulati. Gli interventi realizzati sono risultati efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula, tuttavia le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti non raggiungono sempre tutti i potenziali destinatari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Progetto Orientamento-Continuità è un progetto verticale di Istituto trasversale alle diverse aree; è coordinato dalla preposta Funzione Strumentale in sinergia con i consigli di intersezione, di interclasse, di classe e con il Collaboratore Amministrativo responsabile dell'Area didattica. Nell'Istituto vengono attuate numerose azioni per lo sviluppo della continuità: -incontri tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e tra questi ultimi e i docenti della scuola secondaria di 1^ grado per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, che risultano generalmente ben equilibrate; -progettazione di laboratori di continuità all'interno di attività educative comuni tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria;-trasmissione ai nuovi ordini scolastici di fascicoli articolati sullo specifico percorso formativo dei singoli studenti. Le competenze in entrata e in uscita per ogni segmento scolastico sono definite per i campi di esperienza e per tutte le discipline nei curricoli verticali di Istituto elaborati collegialmente.La scuola monitora e controlla agevolmente i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, poiché la quasi totalità completa il proprio percorso scolastico all'interno dell'Istituto. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa si sono dimostrati efficaci.	E' iniziata solo nel corrente anno scolastico la riflessione collegiale sui criteri e sulle modalità valutative nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I° grado. Si deve procedere alla messa a sistema della definizione delle competenze in uscita/entrata e dei criteri valutativi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Progetto Orientamento e Continuità è un progetto verticale di Istituto trasversale alle diverse aree, coordinato dalla preposta Funzione Strumentale, in sinergia con i consigli di intersezione/interclasse/classe e con il Collaboratore Amministrativo responsabile dell'Area didattica.II percorso inizia nella scuola dell'Infanzia e prosegue fino alla scuola Secondaria, dove viene dedicato ampio spazio anche all'attività informativa circa la tipologia, i piani di studio, le peculiarità e gli indirizzi degli istituti superiori, la realtà economica e la richiesta occupazionale del territorio, le caratteristiche delle professioni. La scelta della scuola superiore rappresenta solo il momento conclusivo di un iter complesso, che prevede la progettazione di percorsi formativi e informativi personalizzati. Questi coinvolgono le famiglie degli studenti, gli Istituti superiori delle province di Mantova, Ferrara, Modena e Rovigo, nonché agenzie di ricerca e formazione, Enti locali, UST Mantova, Regione Lombardia. Un apposito Consiglio di classe viene dedicato alla stesura del Consiglio orientativo, con documento interno stilato su modulistica condivisa dal Collegio dei docenti, consegnato alla famiglia durante un incontro dedicato, e inserito nel fascicolo personale dello studente. Il collegio docenti procede infine alla verifica dei risultati ottenuti a distanza, generalmente confermativi.	La scuola dovrebbe ulteriormente potenziare le attività di orientamento rivolte alla conoscenza delle realtà produttive e professionali.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	Il Progetto Orientamento e Continuità è un progetto verticale di Istituto trasversale alle diverse aree, coordinato dalla preposta Funzione Strumentale, in sinergia con i consigli di intersezione/interclasse/classe e con il Collaboratore Amministrativo responsabile dell'Area didattica.II percorso inizia nella scuola dell'Infanzia e prosegue fino alla scuola Secondaria, dove viene dedicato ampio spazio anche all'attività informativa circa la tipologia, i piani di studio, le peculiarità e gli indirizzi degli istituti superiori, la realtà economica e la richiesta occupazionale del territorio, le caratteristiche delle professioni.La scelta della scuola superiore rappresenta solo il momento conclusivo di un iter complesso, che prevede la progettazione di percorsi formativi e informativi personalizzati.Questi coinvolgono le famiglie degli studenti, gli Istituti superiori delle province di Mantova, Ferrara, Modena e Rovigo, agenzie di ricerca e formazione, Enti locali, UST Mantova, Regione Lombardia.Un apposito Consiglio di classe viene dedicato alla stesura del Consiglio orientativo, con documento interno stilato su modulistica condivisa dal Collegio dei docenti, consegnato alla famiglia durante un incontro dedicato, e inserito nel fascicolo personale dello studente. Il collegio docenti procede infine alla verifica dei risultati ottenuti a distanza, generalmente confermativi. Nell'a.s. 2016/17 è stata effettuata da specialisti esterni attività di sportello per alunni e genitori.	La scuola dovrebbe ulteriormente potenziare le attività di orientamento rivolte alla conoscenza delle realtà produttive e professionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all’altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti dei diversi ordini è ben consolidata, e si traduce sempre più concretamente nella progettazione comune di attività finalizzate all'accompagnamento degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro.
L'Istituto predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e ne monitora gli esiti nel passaggio dall'infanzia alla primaria, e dalla primaria alla secondaria di I° grado.
Realizza inoltre azioni di orientamento finalizzate allo sviluppo delle inclinazioni individuali; tali azioni coinvolgono tutte le classi in tutti gli ordini di scuola, non solo le classi terze della scuola secondaria. La scuola propone inoltre attività mirate alla conoscenza dell'offerta formativa presente sul territorio, coinvolgendo gli istituti superiori con laboratori orientativi e lezioni in diretta. I risultati ottenuti a distanza dimostrano che l'Istituto Comprensivo effettua una buona analisi delle attitudini degli studenti e delle competenze acquisite. Le attività di orientamento, pubblicizzate nel sito istituzionale della scuola, coinvolgono strettamente le famiglie, cui sono riservati incontri formativi ed informativi per la definizione delle corrette modalità di accompagnamento alle scelte degli studenti.
L'Istituto monitora inoltre i risultati delle proprie azioni di orientamento, che risultano generalmente positivi, dal momento che il consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe viene seguito dalla grande maggioranza delle famiglie e degli studenti, con esiti positivi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il DS conosce in modo approfondito il contesto socio-culturale nel quale si colloca l'Istituto, avendovi lavorato continuativamente dall'a.s. 1989-90 come docente ed avendo ricoperto il ruolo di FS Orientamento. FS BES, Coordinatore Commissione curricoli. L'ampia condivisione della mission viene favorita dalla stabilità complessiva degli insegnanti in servizio, il 50% dei quali vi lavora da almeno 10 anni e risiede stabilmente nel territorio.Ciò ha promosso un forte senso di appartenenza ed un buon livello di interconnessione tra i docenti, che si interfacciano in autonomia funzionale per perseguire le priorità individuate ed attuare gli obiettivi strategici. La mission è stata aggiornata nel PdM e nel PTOF 2105-18, con esplicitazione dei valori di riferimento, delle scelte educative e metodologiche, dei curricoli e dell'organizzazione generale dei singoli ordini di scuola, insieme alle aree di particolare attenzione. Mission e priorità sono state rese note anche all'esterno mediante rendicontazione sociale biennale.Sono state intensificate le occasioni di incontro con i genitori in ogni ordine scolastico per l'illustrazione ed il confronto sugli obiettivi di miglioramento perseguiti nel PdM, incontri condotti anche in collaborazione con i principali rappresentanti degli Enti Locali. Sono stati applicati criteri organizzativi propri di una leadership diffusa, che trova la propria coesione nella condivisione della visione di sviluppo.	Si rende necessario estendere la partecipazione alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento anche alle partnership del territorio, sviluppando in modo più efficace la comunicazione esterna. A tale scopo occorre effettuare specifiche attività di monitoraggio per la rilevazione del grado di conoscenza dei valori insiti nella mission e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione. Infine, le modalità di comunicazione e di compartecipazione attivate non raggiungono o coinvolgono ancora in modo pienamente efficace le famiglie straniere, nonostante l'utilizzo della mediazione linguistica e l'effettuazione di incontri dedicati.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso molteplici strumenti: INCONTRI COLLEGIALI ISTITUZIONALIZZATI, progettazione didattica in continuità orizzontale e verticale; Collegi Docenti d'Ordine interagenti con il Collegio Docenti Unitario; assemblee personale ATA; STRUTTURA DEL SISTEMA INTERNO:- stretta collaborazione tra le Figure di Sistema, in particolare delle FFSS tra loro e con il DS; - stretta interdipendenza tra Staff di dirigenza e referenti di plesso; RELAZIONI CON L'ESTERNO: ampliamento dell'ascolto e dell'interlocuzione con l'utenza da parte del DS. La scuola monitora e controlla il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso modalità consultive così articolate: - stretta interazione della componente scolastica con la componente famigliare nel Consiglio di Istituto;- incontri collegiali che prevedono la partecipazione dei genitori (consigli di classe/interclasse/intersezione) previsti dal Piano Annuale delle Attività, a cadenza regolare; - assemblee dei genitori su specifiche tematiche di interesse generale o particolare; - questionari di valutazione rivolti a studenti e genitori;-incontri con esponenti degli Enti Locali e con le Associazioni, con fattiva collaborazione anche all'interno del Piano di Zona. Nell'a.s. 2017-18, sulla base del documento Index per l'Inclusione, indicato dal Collegio Docenti come strumento funzionale all'autovalutazione, è stato valutato il livello generale di inclusività nell'Istituto.	Ad oggi il sistema autovalutativo (customer satisfaction, misurazione della performance, questionari di autovalutazione ecc..) viene utilizzato particolarmente in ambito didattico, mentre dovrebbe riguardare ogni aspetto dell'organizzazione scolastica. Grazie al PdM, la scuola si sta dotando di strumenti autovalutativi e valutativi strutturali per il miglioramento continuo, che sono stati ulteriormente implementati nell'a.s. 2017-2018.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola ruoli e funzioni vengono definiti e distinti in modo preciso, coinvolgendo un consistente numero di docenti e consentendo una buona interconnessione tra le figure di sistema. La definizione delle responsabilità è stabilita e capillare. Nell'IC sono presenti, con mansioni specifiche e ben definite: n.2 collaboratori DS (primaria e secondaria) + n.1 Coordinatore d'Ordine (Infanzia); n.9 docenti responsabili di plesso; n.5 Funzioni Strumentali: FS PTOF, FS Valutazione e Miglioramento, FF.SS NTI: Nuove tecnologie informatiche, FS Continuità-Orientamento, FS BES; 6 docenti componenti il N.I.V. 14 docenti coordinatori azioni di sviluppo PdM; 29 coordinatori di classe; 3 docenti componenti il Comitato di Valutazione; 8 responsabili progetti verticali di Istituto, come da PTOF; 4 responsabili di laboratorio (i responsabili dei sussidi sono i referenti di plesso); 2 responsabili viaggi di istruzione/visite guidate; 1 responsabile controllo mensa. Anche il personale ATA è stato organizzato in modo analogo, con precisa suddivisione dei compiti, sia per quanto riguarda i CC. SS., sia per quanto attiene agli Assistenti amministrativi. La condivisione nella gestione del FIS è molto ampia.	A fronte della disponibilità e di una massiccia partecipazione da parte di docenti e ATA nella gestione dell'organizzazione scolastica, il Fondo dell'Istituzione Scolastica non risulta sempre adeguato alla compensazione delle attività prestate e delle ore di lavoro effettivamente svolte. Nonostante il tasso di assenteismo sia quasi pari a zero, per supplire i docenti assenti si rende necessario utilizzare frequentemente i docenti del potenziamento, i docenti di sostegno o quelli impegnati nelle attività di compresenza/contemporaneità previste dal PTOF nel tempo-scuola prolungato, limitando le attività di recupero e potenziamento previste dal PTOF e dal PdM.Si è verificata la necessità di utilizzare supplenti esterni, oltre all'organico del potenziamento, per supplire docenti affetti da gravissime patologie nelle scuole Primarie. Si sono inoltre verificati 2 casi (infanzia e primaria) di assenze continuative e prolungate diversamente giustificate mediante certificazioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettualità di istituto risulta meno frammentaria rispetto al passato grazie all'accorpamento di attività/laboratori all'interno di otto progetti verticali di istituto, fortemente radicati nel territorio e svolti in collaborazione con EELL, ASL, agenzie educative locali e provinciali, associazioni culturali e di volontariato. Si riscontra una piena coerenza tra le scelte educativo-didattiche effettuate e l'allocazione delle risorse economiche. Come sottolineato in precedenza, la realizzazione di tali attività e laboratori, gran parte dei quali viene attuata a costo zero, prevede il contributo di esperti esterni volontari provenienti da Enti Locali, ASL o associazioni esterne. Notevoli contributi di carattere economico, anche sotto forma di donazione di beni materiali, sono stati offerti alla scuola dalle famiglie degli studenti, a testimonianza di un'ampia condivisione della progettualità della scuola. Nell’a.s. 2015/16 sono stati acquisiti Fondi PON per circa € 40.000, finalizzati alla riqualificazione tecnologica della scuola. La ricchezza della progettualità trova corrispondenza nelle potenzialità offerte da una consolidata e condivisa tradizione scolastica, che interpreta il tempo-scuola prolungato come modello formativo di rilievo nella crescita degli studenti. Sono state messe a sistema nella scuola forme di monitoraggio in itinere dell'azione didattica, che permettono di riorientare strategie ed azioni, a seguito di verifica collegiale.	L'esiguità delle risorse economiche stanziate dal MIUR prevede il reperimento di ingenti risorse a carico degli Enti Locali, delle famiglie, nonché varie forme di autofinanziamento, come la partecipazione a bandi, concorsi, l'organizzazione di eventi ecc. Il finanziamento degli Enti Locali incide fortemente sull'erogazione del servizio anche attraverso i contributi per il servizio-mensa, i trasporti, l'acquisto di materiale igienico-sanitario, la produzione di fotocopie, l'acquisto e il mantenimento dei necessari sussidi informatici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
	✓	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua mission e le priorità strategiche, che vengono condivise dalla comunità scolastica con le famiglie degli alunni e con il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e di azioni supportate da procedure di auto-valutazione nelle varie fasi del percorso, utilizzando, anche se in forma non ancora completa, modalità di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione in itinere, tali da riorientare le strategie didattiche ed educative del corpo docente.
Responsabilità e compiti del personale docente e ATA sono individuati chiaramente e sono funzionali alle priorità stabilite nel Piano di Miglioramento.
Le risorse economiche e materiali della scuola, per quanto esigue, sono sfruttate al meglio grazie al contributo degli Enti Locali e delle famiglie, ai finanziamenti PON, alle forme di autofinanziamento mediante partecipazione a bandi e concorsi, e vengono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche.
La scuola si impegna nel fundraising per incrementare le esigue risorse economiche provenienti dal MIUR, investendo nel perseguimento della propria mission.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corrente anno scolastico sono stati attivati numerosi corsi di formazione, interni o in rete, programmati sulla base delle necessità evidenziate all'interno dell'Istituto Comprensivo, delle innovazioni apportate dalla Legge 107, delle proposte provenienti dall'Ufficio scolastico territoriale. La formazione, condotta sia da docenti formatori interni sia da formatori esterni, ha coinvolto la totalità dei docenti in gran parte delle seguenti aree: revisione e aggiornamento dei curricoli verticali di Istituto, certificazione delle competenze, inclusione scolastica, PNSD-nuove tecnologie per la didattica, sicurezza nella scuola. Sono state introdotte modalità strutturate di raccolta delle esigenze formative interne all'Istituto. I corsi esterni sono stati gestiti da personale UST Mantova, rete Comprensivi.net, ASL Mantova, Snodo Formativo Territoriale (PNSD e GWL). Sono stati realizzati anche corsi di formazione rivolti ai genitori. I costi sono stati molto contenuti e la ricaduta è stata valutata come ampiamente positiva dal collegio dei docenti.	La formazione dei docenti e del personale ATA dell'Istituto Comprensivo, collocato in un'area geografica fortemente decentrata e poco servita da mezzi pubblici, richiede al personale un notevole dispendio di tempo (che deve essere dedicato in gran parte ai trasferimenti), e di risorse economiche, dispendio compensato solo in parte dal Fondo dell'Istituzione Scolastica. E' ancora in fase iniziale la messa a sistema di forme di trasmissione interna delle conoscenze acquisite dal personale. Devono essere ulteriormente potenziati il monitoraggio e la valutazione della effettiva ricaduta delle attività formative nell'Istituto Comprensivo.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è organizzata secondo una logica di sviluppo del capitale umano e di integrazione dei processi organizzativi. L'azione di valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali si esprime attraverso: - una dimensione operativa, volta al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione; -una dimensione formativa, finalizzata al miglioramento della qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del personale. L'organizzazione delle attività è affidata a docenti e operatori scolastici secondo un funzionigramma esplicitato annualmente nel PAA e nel PTOF. Il funzionigramma esplicita le modalità di valorizzazione delle competenze professionali, che si estrinsecano in un sistema strutturato di incarichi (individuali e di team) in rapporto al PTOF, al PdM, alla struttura organizzativa, alle esigenze della struttura amministrativa, al controllo di gestione. Ogni rapporto di collaborazione presuppone l'individuazione del merito mediante la formalizzazione di criteri oggettivi ed obiettivi misurabili, finalizzati alla valutazione delle competenze del personale (gestione Bonus Premiale). Le funzioni sono individuate in apposita comunicazione, le attività sono retribuite secondo quanto indicato dalla Contrattazione di Istituto e sulla base dei criteri di attribuzione del Bonus Premiale docenti. La composizione dello staff e le funzioni delegate sono chiare e note a tutti i membri dell'organizzazione.	Non è ancora stato formalizzato in forma completa un sistema di Rendicontazione della Gestione, con Relazione sugli esiti conseguiti in rapporto ad indicatori quantitativi (rendicontazione di tutte le attività svolte e delle riunioni o incontri effettuati..) e qualitativi (positività/criticità dell'organizzazione, risultati finali misurabili, gradimento studenti/famiglie/utenza…).

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le dimensioni medio-piccole della scuola e la stabilità di buona parte del personale risultano essere condizioni facilitanti l'interazione tra i docenti. La solida struttura organizzativa della scuola, funzionale allo sviluppo del confronto interno e della cooperazione, ha sopperito in parte alle difficoltà derivanti dall'elevato numero di plessi, situati anche a grande distanza tra loro. La quasi totalità degli insegnanti partecipa attivamente a gruppi di lavoro all'interno del segmento scolastico o delle sezioni/classi di appartenenza, nei consigli di classe/interclasse/intersezione, nei gruppi di progetto, nei gruppi disciplinari, nei team costituiti ad hoc per gli allievi in difficoltà. I dati riferiti riportano un'alta varietà di argomenti per cui sono stati attivati nella scuola gruppi di lavoro. Il tempo-scuola prolungato consente inoltre di inserire nella prassi didattica quotidiana, sia pure in forma sempre più limitata, pratiche di differenziazione e attività didattiche di co-teaching, che prevedono una stretta collaborazione tra i docenti. La scuola incentiva la partecipazione ai gruppi di lavoro (dipartimenti, gruppi di interesse, disciplinari, per classi parallele) e mette a disposizione spazi e piattaforme on-line per la condivisione di strumenti e materiali didattici.	La condivisione di buone prassi potrebbe essere ulteriormente ampliata mediante collaborazione on-line su piattaforma, potenziando la progettazione verticale tra docenti appartenenti a diversi ordini scolastici, e creando migliori condizioni per un ampio e continuativo utilizzo di pratiche di social networking per la formazione informale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
	✓	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale, ne tiene conto per la promozione di iniziative formative di buona qualita'. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attivita' scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base degli interessi e delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro, che producono materiali/strumenti di buona qualita', utili per la comunita' professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi e viene promosso efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le proposte formative si rivolgono ad un'utenza molto ampia: studenti, genitori, adulti, istituzioni, comunità di appartenenza dei migranti, interlocutori culturali, operatori sociali e sanitari, amministratori degli enti locali di riferimento, sistema produttivo locale. La scuola rileva la domanda formativa raccogliendo le richieste che provengono direttamente dal territorio stesso, interfacciandosi con le famiglie e con gli Enti Locali per l'organizzazione delle attività didattiche, monitorando possibili situazioni di dispersione scolastica o deprivazione culturale, promuovendo iniziative di orientamento scolastico, formulando proposte culturali aperte al territorio attraverso manifestazioni o incontri con esperti su tematiche sia specifiche sia generali, con la duplice finalità di accrescere la cultura locale e di porsi come centro di animazione culturale. Gli organismi collegiali costituiscono uno strumento di esplicitazione e di risposta ai bisogni allargati del territorio, anche in considerazione dell'attiva e fattiva partecipazione della componente genitori. La positiva ricaduta di tali forme di collaborazione sull'Offerta Formativa consente di acquisire proposte, contributi , finanziamenti. La partecipazione a reti di scuole è alta.	Si rileva una bassa apertura delle reti ad Enti o soggetti non scolastici. Le reti attivate non usufruiscono di finanziamenti provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea o da privati. Non sono presenti reti finalizzate al miglioramento delle pratiche valutative.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	L'Istituto Comprensivo informa tempestivamente le famiglie riunite in assemblea sugli obiettivi formativi perseguiti e sui contenuti dell'Offerta Formativa, esplicitandone le priorità educative ed argomentandone le opzioni. Consegna all'atto dell'iscrizione il Patto educativo di corresponsabilità, pubblicato anche sul sito della scuola, ed informa tempestivamente le famiglie sull'attività didattica quotidiana e sull'andamento scolastico mediante registro elettronico. Esplicita pubblicamente in forma preventiva, nel sito istituzionale e nelle assemblee di inizio a.s., i criteri di valutazione degli studenti, crea condizioni formali e informali di consultazione per l'esplicitazione di aspettative o richieste, favorisce l'esercizio della co-decisione negli Organi Collegiali deputati. Le famiglie vengono coinvolte nella realizzazione dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, nella realizzazione di feste e manifestazioni, nell'organizzazione di attività culturali e ricreative, in attività di volontariato interne alla scuola, in attività di orientamento. Le donazioni integrano in modo cospicuo il singolo contributo volontario. Sono stati realizzati specifici interventi rivolti ai genitori, in orario extrascolastico, sulle tematiche dell'inclusione, della comunicazione interculturale, dell'orientamento scolastico, della promozione della salute e della sicurezza nella scuola.	Non sono state previste iniziative per quanto riguarda l'educazione degli adulti, ma sono state promosse attività culturali e formative rivolte sia agli allievi sia agli adulti. La comunicazione con le famiglie straniere viene agevolata solo in parte dall'attività di mediazione culturale, attuata su base volontaria. Pur essendo estremamente modesto (euro 4), il contributo volontario, per quanto esiguo (4 euro), è stato versato solo dal 74% dei genitori, a causa delle precarie condizioni economiche di molte famiglie, soprattutto straniere.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola coordina reti o vi partecipa in modo attivo e collabora secondo varie modalità con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e contribuisce alla realizzazione di stage,di percorsi alternanza-lavoro, con ricadute positive sul percorso formativo degli studenti. L'Istituto dialoga con le famiglie ed accoglie le loro proposte per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di numerose iniziative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
.1.1 Politiche scol.di IstItuto 3.1.2 rispondenza curr.locale-contesto 3.1.3 curr. comp. trasversali 3.1.4 def. traguardi di comp	PROCESSI - CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE.pdf
1.1 PdM_Revisione curricoli verticali di Istituto di italiano e matematica	5. COMMISSIONE CURRICOLI.pdf
1.1 PdM_Revisione curricoli verticali di Istituto di italiano e matematica	Monitoraggio innovazione curricoli.pdf
3.1.1 modello Ist. prog.didattica 3.1.2 organizz. prog. a.s. 3.1.3 prog. verticale/classi parallele 3.1.4 valutazione prog.	Modello UDA.pdf
3.1.1 modello Ist. prog.didattica 3.1.2 organizz. prog. a.s. 3.1.3 prog. verticale/classi parallele 3.1.4 valutazione prog.	Modello UDA_LABORATORI PTOF.pdf
3.1.1 modello Ist. prog.didattica 3.1.2 organizz. prog. a.s. 3.1.3 prog. verticale/classi parallele 3.1.4 valutazione prog.	Mod.PEI-ICF_I.C.Sermide_as2016-17.pdf
.1.1 modello Ist. prog.didattica 3.1.2 organizz. prog. a.s. 3.1.3 prog. verticale/classi parallele 3.1.4 valutazione prog.	Modello PDP DSA Primaria 2016-17.pdf
.1.1 modello Ist. prog.didattica 3.1.2 organizz. prog. a.s. 3.1.3 prog. verticale/classi parallele 3.1.4 valutazione prog.	PROCESSI-PROGETTAZIONE DIDATTICA.pdf
3.1.1 condivisione criteri 3.1.2 prove iniziali/intermedie/finali 3.1.3 valutazione autentica 3.1.4 valutazione orientativa 3.1.5 trasparenza	PROCESSI-VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI.pdf
3.2.1 laboratori, impianti e supporti didattici 3.2.2 articolazione oraria 3.2.3 dimensione valoriale	PROCESSI-AMBIENTE_DI_APPRENDIMENTO-DIMENSIONE_ORGANIZZATIVA.pdf
3.2.1 individualizzazione apprendimento 3.2.2 attività recupero/potenz. 3.2.3 organizzazione classe 3.2.4 laboratorialità	PROCESSI-DIMENSIONE METODOLOGICA.pdf
3.2.1 Clima scolastico 3.2.2 POF 3.2.3 Index 3.2.4 Curricolo verticale Istit. 3.2.5 Progetti sviluppo comp. 3.2.6 Modelli valutaz.comp. e comportamento	PROCESSI-DIMENSIONE RELAZIONALE.pdf
3.2.1 Clima scolastico 3.2.2 POF 3.2.3 Index 3.2.4 Curricolo verticale Istit. 3.2.5 Progetti sviluppo comp. 3.2.6 Modelli valutaz.comp. e comportamento	PROCESSI-DIMENSIONE RELAZIONALE.pdf
3.3.1 Nuovi bisogni educativi 3.3.2 PAI 3.3.3 Gruppo Lavoro Inclusione 3.3.4 Progetti POF 3.3.5 Attività di formazione	PROCESSI-INCLUSIONE.pdf
3.3.1 Attività scuola primaria 3.3.2 Attività scuola secondaria	PROCESSI-RECUPERO E POTENZIAMENTO.pdf
3.4.1 Finalità progetto verticale di Istituto 3.4.2 Azioni di continuità 3.4.3 Azioni di orientamento	PROCESSI- CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.pdf
3.5.1 Mission di Istituto 3.5.2 Obiettivi prioritari 3.5.3 Fattori di qualità 3.5.4 Visione di sviluppo	VISION E MISSION DELLA SCUOLA.pdf
3.5.1 Criteri di attribuzione compiti e mansioni 3.5.2 Funzionigramma 3.5.3 Modello di leadership 3.5.4 Strategie gestione risorse umane 3.5.5 Gestione FIS 3.5.6 Processi decisionali	PROCESSI-ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE PARTE PRIMA.pdf

3.5.1 Criteri di attribuzione compiti e mansioni 3.5.2 Funzionigramma 3.5.3 Modello di leadership 3.5.4 Strategie gestione risorse umane 3.5.5 Gestione FIS 3.5.6 Processi decisionali	PROCESSI-ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE PARTE SECONDA.pdf
3.5.5 Gestione FIS	MODULO-RENDICONTAZIONE-ATTIVITA-AGGIUNTIVE-A.S.-2016-17-3-1.pdf
3.5.1 Programmazione risorse in relazione al PtOF 3.5.2 Caratteristiche dei progetti realizzati 3.5.3 Progetti rilevanti	RELAZIONE AL PA -PARTE PRIMA.pdf
3.5.1 Programmazione risorse in relazione al PtOF 3.5.2 Caratteristiche dei progetti realizzati 3.5.3 Progetti rilevanti	RELAZIONE AL PA - PARTE SECONDA.pdf
3.5.1 Programmazione risorse in relazione al PtOF 3.5.2 Caratteristiche dei progetti realizzati 3.5.3 Progetti rilevanti	RELAZIONE AL PA -PARTE TERZA.pdf
3.5.1 Programmazione risorse in relazione al PtOF 3.5.2 Caratteristiche dei progetti realizzati 3.5.3 Progetti rilevanti	RELAZIONE AL PA - PARTE QUARTA.pdf
3.6.1 Azioni intraprese 3.6.2 Tematiche privilegiate 3.6.3. Qualità della formazione 3.6.4. Ricaduta sulla scuola 3.6.5 Costi e fonti di finanziamento	_PIANO_TRIENNALE_DI_FORMAZIONE_AA_ 2016-2019 .pdf
3.6.1 Rapporto competenze-contesto organizzativo 3.6.2 Logica di sviluppo 3.6.3 Azioni di valorizzazione 3.6.4 Formazione 3.6.5 Livello di formalizzazione	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.pdf
3.6.1 Aree di sviluppo della premialità 3.6.2. Criteri di attribuzione del bonus premiale	MODULO PER L'ATTRIBUZIONE DEL BONUS PREMIALE a.s. 2016-17.pdf
3.7.1 Modalità-strumenti rilevazione domanda e bisogni formativi del territorio 3.7.2 Collaborazione con soggetti esterni e famiglie 3.7.3 Reti di scuole e miste	COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.pdf
3.7.1 Rapporti scuola-famiglia 3.7.2 Modalità di coinvolgimento delle famiglie 3.7.3 Contributi economici e materiali	PROCESSI - COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri.	Riduzione del gap che differenzia i risultati ottenuti dagli studenti stranieri, specialmente in ambito linguistico (liv. B1 italiano L2)
		Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso.	Ulteriore riduzione della percentuale di alunni con esiti di livello 1.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Contrasto all'insuccesso e alla dispersione scolastica degli alunni stranieri nel passaggio alla scuola secondaria di II° grado.	Riduzione percentuale dell'insuccesso e della dispersione scolastica per quanto riguarda gli studenti stranieri e con bisogni educativi speciali

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Nella scuola primaria l'effetto scuola è pari o superiore alla media nazionale. Nell'anno scolastico 2017/18, per le classi terze della scuola secondaria di primo grado l'effetto scuola risulta essere nella media regionale, pur con risultati leggermente inferiori in matematica, a riprova dell'evoluzione positiva degli studenti, per i quali si attuano pratiche inclusive e di rinforzo. Occorre tenere presente che nell'intero Istituto la presenza di alunni stranieri corrisponde al 24% della popolazione scolastica totale, con punte più elevate in alcuni plessi. Gli studenti stranieri, anche di seconda generazione, continuano tuttavia a presentare una limitata acquisizione del livello B1 della lingua italiana. Per questo motivo, pur confortati dall'evoluzione positiva degli esiti di apprendimento rilevati, si mantengono immutate le priorità individuate in precedenza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (iniziale/intermedia/finale) orientata al miglioramento continuo (ITA. MATE. L. STRANIERA).
		Produzione di curricoli trasversali per competenze (obiettivo triennale)

✓	Ambiente di apprendimento	Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI).
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	Consolidamento del raccordo di criteri e di modalità valutative nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I° grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creazione di uno spazio condiviso di raccolta, organizzazione strutturata, interscambio di esperienze didattico-educative per la formazione continua
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Si ritiene che il superamento delle rigidità organizzative nella gestione dei gruppi-classe, per quanto consentito dalle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, con attivazione di moduli didattici per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità e conseguente implementazione delle pratiche di individualizzazione dell'apprendimento, possa favorire l'incremento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli studenti in condizioni di svantaggio. Tale processo deve essere sostenuto da procedure sistemiche e formalizzate di progettazione educativo-didattica, con raccordi "in verticale" tra i diversi ordini di scuola, e deve essere fondato sulla condivisione, da parte dei docenti, delle prove strutturate, dei criteri e delle modalità valutative degli esiti di apprendimento, delle procedure di monitoraggio dell'azione didattica, degli strumenti auto-valutativi orientati al miglioramento continuo.